



Genova, 28 luglio 2011

Prot. n. 222

Alla Signora Sindaco
Comune di Genova
SEDE

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

VISTA l'ordinanza sindacale n° 260 del 14 giugno 2011 ad oggetto: "intimazione ai proprietari e a coloro che hanno disponibilità a qualunque titolo di terreni, orti e giardini privati o in prossimità di boschi di effettuare interventi di pulizia, taglio piante secche, sfalcio erbe e sterpaglie occorrenti per l'eliminazione di situazioni di rischio incendi e conseguente pericolo per la pubblica incolumità. Contestuale regolamentazione dell'accensione di fuochi";

CONSIDERATO CHE con la stessa si ordina: "ai proprietari e a coloro che hanno disponibilità a qualunque titolo di terreni siti nel territorio comunale confinanti con strade comunali o boschi:

- di provvedere a mantenere sgombre da vegetazione, sterpaglie e cespugli le porzioni di terreno di loro proprietà al fine di evitare che tale materiale vegetale possa costituire fonte di rischio per incendi con conseguente pericolo per la pubblica incolumità;

- di procedere inoltre al taglio di piante secche e conseguente allontanamento delle cataste di legna che possano costituire pericolo per il propagarsi delle fiamme";

CONSIDERATO CHE in varie parti della città i terreni spesso confinanti con strade pubbliche e adiacenti a civili abitazioni sono soggetti a vincolo paesistico e i proprietari degli stessi, per poter compiere interventi di taglio, potatura e pulizia straordinaria, devono chiedere autorizzazione a procedere accompagnata da perizia di un agronomo e **CHE** in molte occasioni tali richieste vengono respinte dalla Civica Amministrazione che pone al primo posto la tutela paesistica anziché l'interesse e l'incolumità pubblica;

VISTO in particolare un caso rappresentatomi in cui il Comune vieta il taglio di un pino domestico posto a due metri dall'abitazione del proprietario a dieci metri da altre case e a sei metri dalla strada pubblica;

SI INTERROGANO LA SINDACO E LA GIUNTA

al fine di sapere:

- se l'ordinanza in oggetto è fonte sovraordinata e quindi, in osservanza della stessa, i proprietari possono e devono intervenire indipendentemente dall'aspetto paesistico;

- se non ritiene necessario che anche le valutazioni compiute dagli uffici comunali devono considerare come prioritario l'interesse alla salute e sicurezza pubblica.

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana